

Tris di furti a Villarfocchiardo

Martedì svaligiata una villetta

Ladri in via di Mezzo nel cuore del pomeriggio

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Un famoso detto ci ricorda che spesso e volentieri "non c'è il due senza il tre" e anche in questo caso possiamo dire non si smentisca: una serie di furti hanno visto interessate due abitazioni villarfocchiar-desi nelle scorse settimane, una in via Chiesali, l'altra in borgata Parore e un'altra martedì in via di Mezzo. Quest'ultimo colpo ha visto coinvolta la villetta che si trova proprio di fronte al parco giochi del paese, e che già per ben due volte era stata nel mirino dei malviventi.

Un furto dalle caratteristiche piuttosto particolari quello che ha interessato la villa di M.P., avvenuto nel primo pomeriggio di martedì, alle 14,10 circa. La solita routine per il proprietario dell'abitazione, che come tutti gli altri giorni della settimana, intorno alle 14, ha portato il nipote a scuola, poi un paio di commissioni fino alle 16, il rientro a casa e la triste sorpresa o, per meglio dire, il terribile spavento: l'intera casa messa a soqquadro, la cassaforte tagliata a metà

e una macchina che si affrettava ad andarsene dal parcheggio del parco giochi posto proprio di fronte all'abitazione.

L'unica traccia lasciata dai malfattori della loro "visita" un disco del flessibile (usato per dividere a metà la cassaforte) consumato. Il paradosso sta nel fatto che alcuni vicini di casa di M.P. abbiano visto queste persone, la loro macchina e i loro movimenti, ma senza dubitare nemmeno per un momento che si trattasse di persone malintenzionate. «La nostra vicina di casa ha visto, intorno alle 14,10, poco minuti dopo la mia partenza, un Bmw nero parcheggiarsi proprio davanti al cancello dell'abitazione - racconta il proprietario della villetta - pensava fossero nostri ospiti, le pareva, infatti, che la persona scesa dalla macchina fosse intenta a suonare il campanello, invece, stava aprendo il cancello, per poi forzare la serratura d'ingresso dell'abitazione e introdursi in essa».

Un'auto nera che, quasi certamente era lì a far da palo per "i colleghi o il collega" che stavano

mettendo sottosopra la casa, una macchina che M.P., una volta di ritorno, ha notato con il motore già acceso, pronta per partire; il proprietario della villa ha visto anche il conducente, ma senza guardarlo con troppa attenzione, pensando si trattasse di una persona che, di certo, non fosse lì con l'intento di svaligiargli casa. «Mi era parso strano che ci fosse la luce dell'ingresso accesa - continua il proprietario, ancora scosso per l'accaduto - ma pensavo fosse passata mia figlia, non ho dato troppa importanza a quel fatto poi, però, ho aperto il garage e ho capito di cosa si trattasse; nello stesso momento la macchina nera è partita, lì ho capito che erano appena usciti dall'abitazione».

I malviventi, però, ben poco sono riusciti a concludere; il danno, infatti, consiste in qualche oggetto d'oro e poco più; M.P. è arrivato proprio nel momento in cui avevano terminato di tagliare la cassaforte, trovata soltanto dopo due ore di saccheggio dell'intera casa. Una cassaforte che ha potuto continuare a custodire ciò che conteneva, pur essendo ora da sostituire.